



16/00015308

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA

63

PUGLIA

-

PROVINCIA E COMUNE: TA-TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale

INV. 15069

OGGETTO: Lucerna monolicne a vernice bruna.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F.202 II NO).

DATI DI SCAVO: Contrade Montedoro-S.Lucia INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Seconda metà del I sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica dell'Italia meridionale (?).

MATERIALE E TECNICA: Argilla gialle rosata, depurata; vernice
bruna opaca; decorazione a stampe.

MISURE: Lung. 9,4; Alt. 2,7; Diam. 6,7; Alt. ansa 4.

STATO DI CONSERVAZIONE: Forata sulla base; vernice in alcuni pun
ti scrostata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE: -

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)



Neg. 47787 E

NEG. 47788 E

DESCRIZIONE: Corpo tondeggiante, carenato con disco conca
vo delimitato da una scanalatura; foro di riempimento
in asse con il foro per lo stoppino; beccuccio cuori-
forme; ansa verticale, forata, con due scanalature nella
parte anteriore; piede leggermente accennato. Sul di-
sco rosetta a dodici petali che si dipartono da foro
di riempimento; sulla base firma in rilievo su una li-
nea:

AVFFRON

Secondo E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monogra-
fie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 87, i pro-
dotti della fabbrica di Aufi (dus) Fron (to) o Fron
(imus) sono per lo più diffusi nelle provincie africa-
ne ed in Sardegna; in minor numero si trovano in Italia,
nelle provincie iberiche, nella Gallia Narbonense ed

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

L'esemplare è pubblicato in C.D'ANGELA, "Figulorum nomina" su
lucerne romane nei Musei di Taranto e Bari, in "Rendiconti Pon-
tificia Accademia Romana di Archeologia", Vol. XLV, 1972-1973,
pag. 197.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

FOTOGRAFIE:

TARANTO

A.F.S. n° 47787-47788 Cat. E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Maglie Francesca Paola Favenera Paola Maglie*

DATA: **Maggio 1979**



VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

dot. ssa Antonietta DELL'AGLIO

Maglie Aglio

ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00015308

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA PUGLIA

63

INV. 15069

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

in Germania. R. HAKEN, Roman Lamps in the Prague National Museum and in the other Czechoslovak Coll., in "Acta Musei Nationalis Pragae", Praga, 1958, pag. 64, pensa, invece, ad una fabbrica italiana. Non è da escludere che possa trattarsi di una officina italiana i cui prodotti siano stati esportati in Africa dove vennero replicati.

Tale firma è citata, in numerose varianti, in C.I.L. XV 6324; J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 167, n. 708; pag. 189, n. 884; Not. Scavi 1966, pag. 146, figg. 2-1; L. BERNABO BREA-M. CAVALIER, Meligunis Lipàra II, Palermo, 1965, pag. 341, n. 81, tav. CCXXXII, 12; Not. Scavi 1905, pag. 200; E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monografie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 103, n. 34, tav. LVI.

L'esemplare corrisponde ai tipi III D della Delplace (CHR. DELPLACE, Presentation de l'ensemble des Lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonna IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag. 64, tav. II) e VIII A della Deneauve (J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 193, tav. XVI).